BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUSTIZIA (IV):
In sede legislativa . . . . . Pag. 1

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):
In sede referente . . . . . » 3

FINANZE E TESORO (VI):
In sede legislativa . . . . . » 3

DIFESA (VII):
In sede legislativa . . . . . » 4
In sede referente . . . . . » 7

CONVOCAZIONI . . . . . » 7

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1963, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente* AMADEI LEONETTO. — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Bosco.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Palermo e di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso i tribunali di Milano e di Napoli » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (653).

La Commissione, dopo la relazione favorevole del deputato Ruffini ed interventi dei deputati Pellegrino, Berlinguer Mario, Amatucci e Cacciatore, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge pur rilevando la necessità di una riforma generale dell'ordinamento periferico della giustizia, ed a seguito della illustrazione del Ministro Bosco sui particolari motivi che hanno indotto il Governo a presentare questo provvedimento, approva, l'articolo unico e la tabella annessa.

Resta, pertanto, stabilito che, presso la Corte di appello di Palermo è istituita una Sezione in funzione di Corte di assise di appello con sede di normale convocazione in Palermo, e presso i tribunali di Milano e di Napoli viene istituita una nuova sezione in funzione di Corte di assise con sede di normale convocazione rispettivamente in Milano e in Napoli. La circoscrizione territoriale ed il numero dei giudici territoriali relativi a dette sedi sono determinati dalla tabella allegata alla legge stessa.

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto ed approvato senza modifiche.

PROPOSTE DI LEGGE:

ORIGLIA ed altri: « Proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione » (325);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (398);

DONAT-CATTIN ed altri: « Norme in materia di locazione di immobili, a qualsiasi uso destinati, esclusi quelli agricoli » (424);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamentazione dei canoni d'affitto degli immobili urbani » (429);

BOZZI ed altri: « Disciplina dei canoni di locazione » (465);

RUSSO SPENA: « Proroga del blocco delle locazioni » (520);

MILIA: « Adeguamento del canone delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso abitazione » (564);

SERVELLO ed altri: « Disciplina delle locazioni e determinazione dell'equo affitto » (566).

Il Presidente ricorda alla Commissione che le proposte di legge iscritte all'ordine del giorno sono state già esaminate in sede referente e che, oggi, per la prima volta, vengono discusse in sede legislativa.

Il Relatore Breganze, quindi, svolge la propria relazione e, dopo aver tracciato un quadro storico delle varie leggi che regolano la complessa materia delle locazioni, esamina partitamente il contenuto delle varie proposte di legge, nonché di un testo unificato proposto dal deputato Amatucci su indicazioni fornite dal Governo. Mette in evidenza che la formulazione di questo testo proposto dal deputato Amatucci è stata elaborata tenendo conto delle ripercussioni che un simile progetto di legge può avere nel campo dell'attività edi-

lizia oltre che ad investire altri settori come quello economico ,in generale, dell'urbanesimo, del credito e della mano d'opera e come, data la urgenza di provvedere al contenimento della speculazione in atto sia stato necessario accantonare un esame approfondito della materia orientandosi alla approvazione di un provvedimento che avesse carattere di temporaneità e che prevedesse un blocco di due anni per i fitti con la conseguente riduzione dei canoni di locazione alla base del 1° gennaio 1960, corretta da alcuni indici a scalare a seconda della data di contrattazione del primo canone di locazione.

Intervengono nella discussione i deputati Origlia, Amatucci, De Pasquale, Colombo Vittorino, Cacciatore, Bonea, Romeo, Bosisio, Quaranta, Donat-Cattin e Palazzolo, i quali si ricollegano nella loro esposizione a quanto già rappresentato in sede referente durante l'esame delle stesse proposte di legge.

Successivamente il Ministro di grazia e giustizia, Bosco, ringrazia il Relatore Breganze e gli intervenuti nella discussione ed afferma che la soluzione proposta dal Governo, fatta formalmente propria dal deputato Amatucci, era la più opportuna ed adatta per frenare da un lato la speculazione nel campo delle locazioni senza venir ad incidere sulla attività privata nel campo della edilizia.

La Commissione, quindi, passa all'esame degli articoli del testo proposto dal deputato Amatucci ed approva l'articolo 1 nella formulazione proposta dal deputato Pennacchini, respingendo una serie di emendamenti presentati dai deputati Cacciatore ed altri, Spagnoli ed altri, con i quali si intendeva estendere la portata delle nuove norme anche agli immobili urbani adibiti ad uso di attività professionali, artigiane, commerciali, previdenziali e mutualistiche.

La Commissione, sempre all'articolo 1, respinge, inoltre un emendamento a firma del deputato De Pasquale ed altri che tendeva a spostare il limite del 1° gennaio 1960 al 1° gennaio 1957 e, analogamente, respinge un emendamento a firma dei deputati Cacciatore ed altri, che aveva proposto la data del 1° gennaio 1959.

Il deputato Bonea comunica a nome del deputato Cannizzo, di ritirare i due emendamenti proposti dal Gruppo liberale all'articolo 1 e la Commissione respinge anche un emendamento al terzo comma di questo articolo proposto dai deputati Guidi ed altri, che intendeva riportare i fitti all'ammontare corrente alla data del 1° gennaio 1957 e, per i primi contratti successivi a tale data, escludeva qualsiasi maggiorazione rispetto all'ammontare del canone pattuito in sede di prima locazione, nonché un emendamento del deputato Spagnoli.

Pertanto, l'articolo 1 del testo unificato risulta così formulato:

« I canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e non soggetti a regime vincolistico, non possono essere aumentati, anche quando il contratto si rinnovi con altro conduttore.

« Nei contratti già stipulati prima della entrata in vigore della presente legge i canoni di locazione, che abbiano superato i limiti appresso indicati, debbono essere ridotti, con decorrenza dalla data di richiesta del conduttore, come segue:

1) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1° gennaio 1960 maggiorato del 15 per cento, per gli immobili locati anteriormente a tale data;

2) al canone iniziale aumentato del 14 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1960;

3) al canone iniziale aumentato del 12 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1961;

4) al canone iniziale aumentato del 6 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1962.

Nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni di cui sopra si applicano con riferimento al primo contratto stipulato in regime libero.

Le disposizioni di cui sopra si applicano altresì ai contratti di sublocazione ».

La Commissione, quindi, approva l'articolo 2 che risulta formato dall'ultimo comma dell'articolo 1 dell'emendamento Pennacchini e che risulta così formulato:

« Sono escluse dalla disciplina prevista dalla presente legge, le locazioni e le sublocazioni relative ad abitazioni considerate di lusso in base alle norme vigenti ».

Successivamente la Commissione approva l'articolo 3 che rimane così formulato:

« Ogni pattuizione in contrasto con il divieto di aumento o che superi i limiti previsti dall'articolo 1 è nulla, qualunque ne sia il contenuto apparente ».

All'articolo 4 la Commissione approva un emendamento proposto dal deputato Breganze, per il quale il pretore deve, in caso di controversia, prima della trattazione della causa, esperire il tentativo di conciliazione.

Nel suo complesso l'articolo viene approvato nella seguente formulazione:

« Le controversie derivanti dalla applicazione della presente legge sono di competenza

del pretore del luogo in cui è situato l'immobile.

Per il procedimento si osservano, in quanto applicabili, le norme degli articoli 30 e 31 della legge 23 maggio 1950, n. 253.

Prima della trattazione della causa il giudice deve, in ogni caso, esperire il tentativo di conciliazione ».

In fine, l'articolo 5 è approvato nella seguente formulazione:

« La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto per due anni dalla data stessa ».

La Commissione, quindi, dà mandato al Relatore ed al Presidente di provvedere al coordinamento del testo ed approva il titolo della legge nella seguente formula:

« Norme relative alle locazioni degli immobili urbani adibiti ad uso di abitazione ».

In sede di dichiarazione di voto il deputato De Pasquale, annuncia la astensione del Gruppo comunista, mentre il deputato Amatucci annuncia il voto favorevole dei rappresentanti del Gruppo della democrazia cristiana. Il deputato Guerrini Giorgio annuncia la astensione del Gruppo socialista.

In fine di seduta, quindi, il testo unificato delle proposte di legge nn. 325, 398, 424, 429, 465, 520, 564, 566 è votato a scrutinio segreto e approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,45.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1963, ORE 15. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio, Pezzini e per le finanze, Salari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Unificazione delle aliquote di imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio » (*Urgenza*) (655) (*Parere alla VI Commissione*).

Il Relatore Biasutti, dopo avere posto in risalto le finalità e l'urgenza del disegno di legge, propone di esprimere parere favorevole al medesimo. Il deputato Failla si dichiara in termini contrari al provvedimento.

La Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (*Urgenza*) (654) (*Parere alla IX Commissione*).

Il Relatore Biasutti illustra il disegno di legge che comporta un onere di 12 miliardi e 520 milioni per interventi straordinari per la catastrofe del Vajont. Conclude esprimendo parere favorevole. Intervengono nella discussione i deputati Vianello, Galli, Anderlini, Goehring, Ghio e Failla, nonché il Presidente La Malfa.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (572) (*Parere alla VII Commissione*).

Su proposta del Relatore Pedini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

SPECIALE ed altri: « Norme per i viaggi degli elettori emigrati » (244) (*Parere alla X Commissione*).

Il Relatore Biasutti, dopo avere constatato sia la mancanza dell'indicazione dell'entità della spesa sia l'irregolarità dell'indicazione di copertura finanziaria, si dichiara costretto a proporre di esprimere parere contrario. Intervengono nella discussione il Sottosegretario Pezzini, il Presidente La Malfa e i deputati Failla, Anderlini, Pedini e Gioia.

La Commissione delibera di esprimere parere contrario alla proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1963, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Ministro delle finanze, Martinelli.

DISEGNO DI LEGGE:

« Unificazione delle aliquote di imposta di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio » (*Urgenza*) (655).

Il Relatore Patrini illustra il disegno di legge che si propone, con la unificazione delle aliquote di imposta di bollo sulle cambiali, di contemperare ragionevolmente le necessità finanziarie dell'erario con il vantaggio di facilitare i contribuenti nell'assolvimento del loro dovere tributario e di evitare quelle violazioni, commesse nella maggior parte dei casi in buona fede, derivanti dalla esistenza di aliquote differenziate.

Dopo interventi dei deputati Raucci, Grezzi, Castellucci, Albertini, Zugno, Lenti, De

Ponti, Soliano, Bassi, Grilli Giovanni e Raffaelli, nonché del Ministro Martinelli, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,20.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* CAIATI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Giraudo e alla difesa De Meo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sugli organici e sul trattamento economico dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato » (620).

Il Relatore Buffone illustra il provvedimento rilevando che esso viene opportunamente a sodisfare alcune esigenze fondamentali degli appartenenti ai Corpi di polizia, dei vigili del fuoco, degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato. Si amplia, infatti, lo sviluppo di carriera nel senso di accentuarlo; si riduce il periodo minimo di permanenza nel grado di vice brigadiere da quattro a due anni e per i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza da tre a due anni; si adeguano i coefficienti dei militari di truppa e dei sottufficiali, specialmente per l'Arma dei carabinieri.

L'oratore, perciò, rileva che il disegno di legge ha una importanza non soltanto economica, ma anche morale, perché elimina una situazione di inferiorità in cui venivano a trovarsi tali benemerite categorie rispetto alle parallele carriere civili dello Stato. Nonostante il notevole sforzo finanziario compiuto dal Governo, restano ora da acquisire ulteriori progressi, sia per quanto riguarda il problema della liquidazione della indennità di buona uscita E.N.P.A.S., perequandola ai pari coefficienti civili dello Stato, sia per quanto concerne la necessità di estendere i benefici economici concessi dalla legge ai militari di truppa collocati in pensione prima della entrata in vigore di essa, ripristinando il diritto al massimo della pensione al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per i sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia collocati a riposo antecedentemente al 1° luglio 1956.

Il Relatore assicura che la sua parte si impegnerà perché anche questi obiettivi vengano raggiunti e sollecita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Interviene nella discussione il deputato Guadalupi, il quale, mentre dà atto al Relatore di aver tracciato un sintetico quadro di una materia delicata sotto l'aspetto tecnico-militare e sociale, che interessa circa 169 mila unità, lamenta l'esame affrettato che viene imposto per il disegno di legge, che porterà indubbiamente a sacrificare talune fondate aspettative. L'oratore obietta che non si tratta soltanto di adeguare i coefficienti dei sottufficiali e militari delle forze di polizia, ma di esaminare nel nuovo quadro politico che si sta creando nel Paese, i problemi economici, di dotazione, di struttura di esse, onde portarle a quel livello di efficienza e di modernità che sono stati raggiunti in altre nazioni. Per tali motivi egli rinnova le proprie perplessità a varare provvedimenti sezionali, che oltre tutto prescindono da una visione completa del riassetto economico della pubblica amministrazione e possono, quindi, condurre a consumare, nei confronti delle forze di polizia, nuove ingiustizie in rapporto al trattamento degli appartenenti alla Amministrazione civile. D'altra parte, l'oratore riconosce che una grande attesa si è creata attorno al provvedimento, che finalmente è pervenuto all'esame della Commissione, dopo che, per molti anni, la sua parte, in accordo con altri settori della Camera, non aveva tralasciato occasione per richiedere al Governo il doveroso allineamento delle categorie trascurate al trattamento concesso al personale militare ed a quello civile dello Stato. In conclusione dichiara di concordare con i rilievi mossi dal Relatore, soprattutto per quanto concerne la perequazione della indennità di buona uscita E.N.P.A.S. e l'estensione dei benefici economici ai militari di truppa collocati in pensione prima della entrata in vigore della legge e propone di manifestare alle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco un elogio per quanto hanno fatto nei giorni tragici del Vajont.

Il deputato Cuttitta giudica sodisfacenti, nel complesso, le norme del provvedimento relative ai sottufficiali, mentre ritiene ancora inadeguato il trattamento dei militari di truppa. Si dichiara favorevole ad un provvedimento legislativo che effettui lo sganciamento delle forze di polizia, conglobando le attuali indennità fisse allo stipendio opportunamente aumentato e comunica di ritirare gli emen-

damenti già presentati onde non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Nicoletto esterna le preoccupazioni politiche della sua parte per l'urgenza che si intende dare all'approvazione del disegno di legge e per l'insufficienza del provvedimento. Secondo l'oratore, la rapidità con cui si intenderebbe discutere il progetto di legge andrebbe a tutto detrimento della serietà con la quale debbono essere vagliate molte situazioni determinatesi nelle Forze armate di polizia. Ritiene che il Governo voglia collocare il provvedimento nel particolare momento politico che il Paese attraversa e dichiara che la sua parte non condivide questa impostazione, dannosa per l'interesse pubblico e per l'interesse stesso degli appartenenti alle varie categorie.

Il deputato Corona Giacomo concorda nel ritenere che il provvedimento non rappresenti ancora l'*optimum*, pur dando atto che si è introdotto il principio fondamentale della stabilità del pubblico impiego. Ritiene che siano necessari altri provvedimenti per eliminare i residui squilibri, per adeguare il trattamento economico di attività dei militari di truppa, per rivedere le norme del trattamento di quiescenza.

La Commissione Difesa dovrà continuare la sua opera con tenacia e dedizione, perché le forze di polizia ed i vigili del fuoco ben meritano questo, come hanno dimostrato nella recente tragedia del Vajont, ove essi, in unione all'Esercito, hanno scritto una pagina luminosa di abnegazione e di umanità.

Il deputato Leone Raffaele ricorda il lungo periodo trascorso per la preparazione del provvedimento e ritiene che sia opportuno impostare anche i problemi delle Forze dell'ordine con una visione organica e nelle prospettive politiche che vengono ora a schiudersi nel particolare momento politico. Giudica importante la legge odierna perché effettua una perequazione dalla quale potrà partire l'ulteriore rivalutazione nel quadro della politica che verrà determinata dal nuovo Governo.

Il deputato Durand de la Penne lamenta la lacuna gravissima che v'è nel disegno di legge e che si concreta nella non estensione dei benefici economici di essa ai militari di truppa collocati in pensione prima dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento. L'oratore ritiene che si tratti di una ingiustizia grave ed affida alla coscienza ed al senso di responsabilità del Governo l'impegno di provvedervi, in quanto non intende ostacolare ora l'approvazione del disegno di legge per i benefici che può apportare alle altre categorie. Conclude chiedendo che venga stabilito un termine per l'attuazione del conglobamento ed auspica che in quella sede i militari non vengano sacrificati.

Il deputato Abelli ritiene urgente l'approvazione della legge, pur lamentando che i coefficienti siano tuttora insufficienti e ricorda lo *status* particolarissimo degli appartenenti alle Forze armate, che dovrebbe trovare una migliore comprensione da parte dei Ministeri finanziari.

Il deputato Arenella ritiene che i limiti del provvedimento e la sua insufficienza vadano ricercati nella politica generale perseguita dalla maggioranza nell'ultimo decennio, che ha lasciato insoluti quasi tutti i problemi di fondo, predisponendo soluzioni settoriali e molto spesso paternalistiche. V'è sempre stato, poi, un enorme divario tra le buone parole riservate per le Forze armate in occasione di calamità quali il nubifragio del Polesine, il terremoto dell'Irpinia, ed ora la tragedia del Vajont, ed i provvedimenti concreti adottati. Nel merito, osserva che il disegno di legge ha tralasciato di risolvere problemi importanti come quello degli invalidi di servizio, del cumulo della pensione con lo stipendio per i richiamati in servizio, della perequazione delle indennità di buona uscita E.N.P.A.S. ed altri. Conclude dichiarando che il suo gruppo si riserva di pronunciarsi dopo le dichiarazioni del rappresentante del Governo.

Il deputato Messe si associa a coloro che giudicano insufficiente ed incompleto il disegno di legge, ma dichiara che voterà a favore di esso per non danneggiare coloro i quali beneficieranno di alcune parti del provvedimento. Ricorda che dalla Commissione per il conglobamento sono assenti i rappresentanti delle Forze armate e rinnova la richiesta al rappresentante del Governo di provvedere in conseguenza.

Replica il Relatore Buffone sottolineando l'elevato ed impegnato dibattito svoltosi e ringraziando gli intervenuti. Le ragioni della sollecitudine con la quale il provvedimento è pervenuto all'esame della Commissione non vanno ricercate nel particolare momento politico che il Governo attraversa, ma più modestamente in motivi di opportunità finanziaria. Infatti il provvedimento trova collocazione di spesa sulla ripartizione del gettito dell'I.G.E. sui beni di lusso, deliberato contestualmente dal Parlamento. Essendosi, perciò, creata la disponibilità finanziaria, non v'era giustificazione per un ulteriore rinvio per la materia che aveva sempre costituito la massima preoccupazione della Commissione difesa.

Interviene, quindi, il Sottosegretario di Stato per l'interno Giraudo, il quale illustra

l'ampio lavoro effettuato per il reperimento dei mezzi finanziari e per ovviare agli inconvenienti che l'andamento alluvionale della legislazione negli anni trascorsi aveva creato. Dopo aver osservato che la soluzione del problema del conglobamento condiziona tutta la materia, l'onorevole Giraudo conferma che il Ministero dell'interno ha allo studio l'iscrizione al fondo di previdenza dell'E.N.P.A.S. di tutti i militari dal momento dell'arruolamento.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, De Meo, si associa alle conclusioni del Relatore ed illustra i benefici apportati dal disegno di legge particolarmente ai militari dell'Arma dei carabinieri.

Successivamente la Commissione passa all'esame degli ordini del giorno. Il Governo accoglie un ordine del giorno presentato dai deputati Buffone, Leone Raffaele, Fornale e Corona Giacomo con il quale si impegna il Governo a voler predisporre un provvedimento atto a risolvere il problema della liquidazione della indennità di buona uscita E.N.P.A.S. perequandola ai pari coefficienti civili dello Stato. Il Governo accoglie come raccomandazione un ordine del giorno presentato dal deputato Cuttitta in cui si invita il Governo a presentare un provvedimento legislativo che, distaccando gli appartenenti alle Forze di polizia dagli altri dipendenti statali e conglobando le attuali indennità fisse allo stipendio opportunamente aumentato, dia a questi benemeriti e fedeli servitori dello Stato il giusto riconoscimento del faticoso servizio che essi disimpegnano senza limiti di orario e dei sacrifici e del rischio che esso comporta.

Il Governo accoglie, inoltre, come raccomandazione un ordine del giorno presentato dai deputati Leone Raffaele, Buffone, Fornale, Villa e Guadalupi con il quale si invita il Governo a predisporre con urgenza un provvedimento di legge che estenda i benefici economici derivanti dall'applicazione dei nuovi coefficienti di retribuzione ai militari di truppa collocati in pensione prima della entrata in vigore della legge, e ripristini il diritto al massimo della pensione al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per i sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia collocati a riposo antecedentemente al 1° luglio 1956, facendo salve percentuali attribuite al momento della cessazione dal servizio.

Il Governo, parimenti, accoglie un ordine del giorno presentato dai deputati Fornale, Buffone, Villa Ruggero, Guadalupi, Ghislandi e Corona Giacomo, con il quale la Commissione, avendo appreso con profonda commozione l'encomiabile comportamento delle Forze armate, delle forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco impegnati in un'opera grande ad umana in occasione della tragica sciagura del Vajont, esprime la viva riconoscenza ed il caloroso elogio ad essi, estendendolo al Comandante del IV Corpo di Armata, Generale Ciglieri, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai militari tutti.

Successivamente i deputati Guadalupi, Cuttitta, Durand de la Penne e Nicoletto dichiarano, anche a nome dei rispettivi gruppi, che voteranno a favore del disegno di legge pur con le riserve precedentemente espresse.

La Commissione approva, quindi, gli articoli del disegno di legge senza modificazioni e le tabelle annesse.

Successivamente il disegno di legge n. 620 è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (572) (*Parere della I e della V Commissione*).

Il Relatore Leone Raffaele, illustra il disegno di legge, per il quale preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti, nel senso di aggiungere alle provvidenze assicurative a favore degli allievi l'assistenza sanitaria E.N.P.A.S.; di aumentare le cifre del contributo di frequenza; di sostituire al compenso fisso mensile per gli insegnanti un compenso orario; di adottare norme dirette a facilitare l'assunzione degli allievi operai che ultimeranno i corsi dopo la entrata in vigore della legge e di consentire la sistemazione di tutti coloro che hanno superato i corsi dal 1° giugno 1961 e non hanno potuto essere assunti a causa del blocco disposto dalla legge 5 marzo 1961, n. 90.

Intervengono nella discussione i deputati: D'Ippolito, il quale lamentandosi del ritardo con cui viene presentato il progetto al Parlamento, dichiara che la sua parte condiziona la propria approvazione al fatto che si sancisca il diritto per tutti gli allievi di entrare negli organici del personale civile e all'inquadramento di essi con la qualifica di operai di seconda e non di terza categoria; Guadalupi, il quale, ricordando il progetto di legge presentato dalla sua parte e non ancora assegnato alla Commissione, nel quale le norme illustrate dal deputato D'Ippolito vengono già sancite, auspica che si addivenga ad un testo concordato che preservi il patrimonio prezioso delle nuove leve agli arsenali militari; Arenella, il quale si dichiara d'accordo sugli emendamenti presentati dal Relatore e chiede schiarimenti sulla attività di insegnamento, mentre raccomanda l'inquadramento nella seconda categoria, quale indispensabile misura

di normalizzazione della vita degli arsenali; Messe, il quale chiede schiarimenti sull'articolo 9, in quanto le Forze armate lamentano una carenza di operai specializzati e non può, quindi, dichiararsi d'accordo sull'esonero parziale degli allievi operai dal servizio militare.

Dopo la replica del Relatore, Leone Raffaele, e del Sottosegretario di Stato per la difesa, De Meo, su proposta del Presidente, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1963, ORE 13,30. — *Presidenza del Presidente* CAIATI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, De Meo.

PROPOSTA DI LEGGE:

EVANGELISTI e DURAND DE LA PENNE: « Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana » (401).

Il Relatore Corona Giacomo propone, e la Commissione delibera all'unanimità, di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

BOLOGNA ed altri: « Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perché residenti in territori considerati inaccessibili » (265).

Il Relatore Leone Raffaele propone, e la Commissione delibera all'unanimità, di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

BADINI CONFALONIERI: « Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente » (288.

Il Relatore Agosta propone, e la Commissione delibera alla unanimità, di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

JOZZELLI: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (414).

Il Relatore Agosta propone, e la Commissione delibera alla unanimità, di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

PROPOSTE DI LEGGE:

COLASANTO ed altri: « Disposizioni transitorie per le promozioni al grado superiore dei tenenti colonnelli del servizio automobilistico dell'esercito » (284).

BIGNARDI: « Trasferimento, a domanda nel ruolo "a disposizione" dei tenenti colonnelli dei Servizi tecnici dell'Esercito giudicati per almeno tre volte idonei all'avanzamento e non iscritti nel quadro di avanzamento » (282).

La Commissione approva le proposte dei Relatori Corona Giacomo e Buffone di rinviare l'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

CONVOCAZIONI

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Venerdì 25 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

SPECIALE ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati (244) — Relatore: Viale — (*Parere della II e della V Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,45.